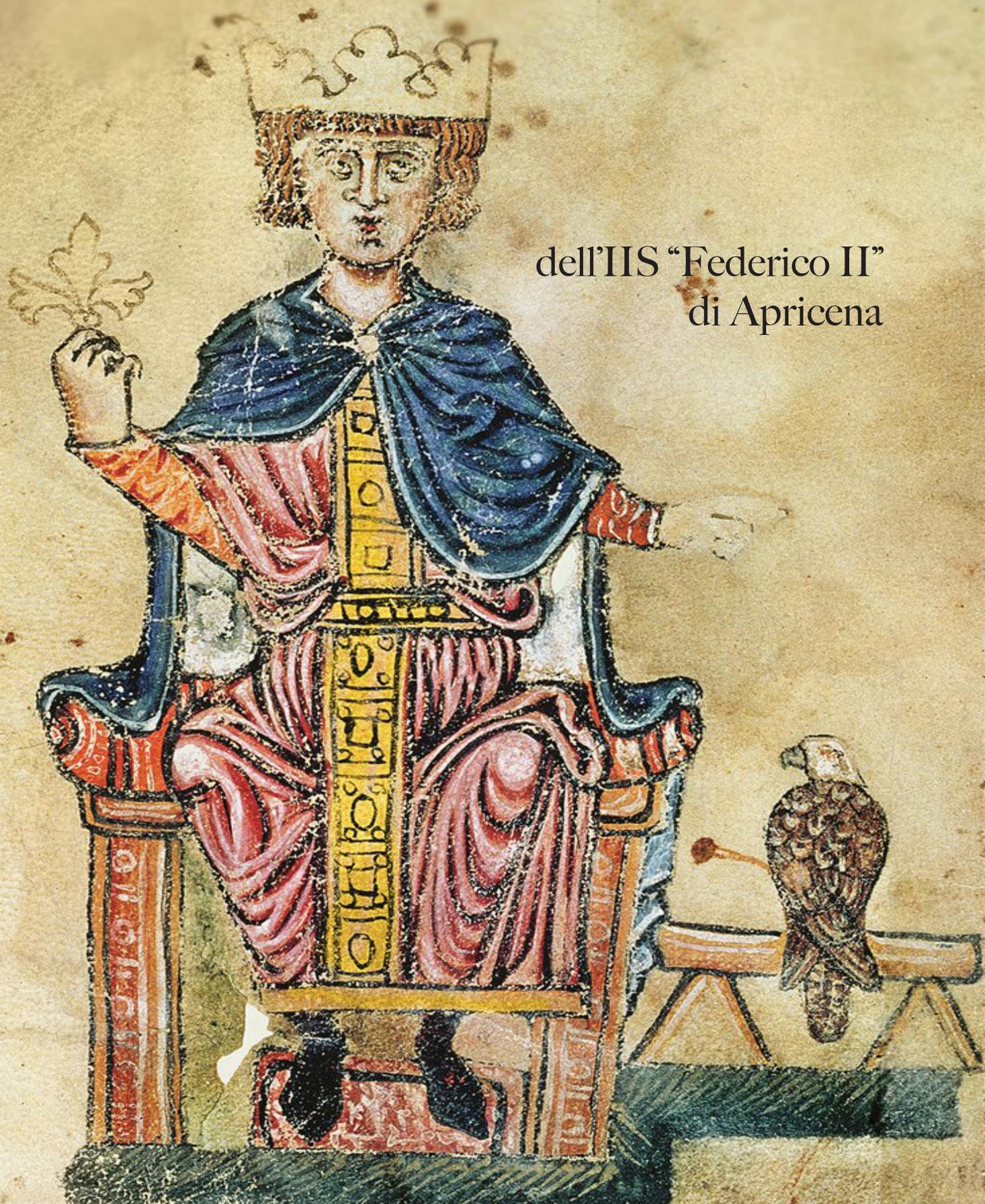


Anno 4 n. 10 - giugno 2024

lo *Stupor Mundi*

dell'IIS "Federico II"
di Apricena





lo Stupor Mundi dell'IIS "Federico II" di Apricena

Colophon

Dirigente scolastico
Prof.ssa **Alessia Colio**

Caporedattore
prof.ssa **Alba Subrizio**

Collaboratori
di questa edizione:

prof.ssa Annamaria Compagnone
prof.ssa Lia D'Avena
prof.ssa Marica Manuppelli
Giorgia D'Antuoni - 1A
Giulia Santucci - 1A
Chiara Centaro Lombardi - 1A
Ana Maria Cazac - 1A
Roberta Patrone - 5A
Virginia Petrosillo - 5A
Adriano Lombardi - 1A
Lucrezia Di Gennaro - 2D
Antonio Rutigliano - 3BT
Andrea Giuliani 1BTS
Francesca Melchionda - 3BTS
Michela Milone - 4A
alunni del progetto "Leggere al
Federico II"

Compito della scuola è da sempre istruire, educare e formare. Alla base di questi tre processi c'è la comunicazione, intesa nella sua accezione di "mettere in comune", come suggerisce il verbo latino comunicare, ovvero "rendere altri partecipi di qualcosa; entrare in rapporto". In 'comunicare' è, inoltre, insita la preposizione latina cum ("con; insieme; in compagnia di") a sottolineare che l'atto della comunicazione non può esistere se non nell'idea di uno scambio reciproco, che avviene pertanto 'insieme', tra un emittente (desideroso di 'donare' il suo pensiero a qualcuno) e un destinatario (desideroso di 'ricevere', di 'apprendere').

Orbene, anche l'IIS "Federico II" di Apricena, come già altri istituti, ha deciso di intraprendere la redazione di un giornale scolastico, ideato e scritto dai nostri studenti, per diffondere nella 'comunità' scolastica e non solo le iniziative, i progetti o anche solo il 'pensiero' dei nostri allievi.

Se è vero che alla base della didattica c'è la trasmissione culturale, è altrettanto vero che questa 'cultura' deve essere sempre più dinamica, frutto di un'esperienza che vede gli studenti partecipi e protagonisti della loro stessa formazione; ecco perché riteniamo che stimolare i nostri studenti, attraverso la redazione di articoli e la creazione di una redazione giornalistica, ne accresca la partecipazione attiva al processo di formazione, nonché di istruzione, che li coinvolge.

Un progetto extracurricolare, dunque, che vuole non solo arricchire l'offerta formativa degli studenti e delle studentesse, potenziandone e sviluppandone il talento in nuce, ma che intende essere anche strumento di comunicazione tra scuola, famiglie e territorio.

prof.ssa **Alessia Colio**
Dirigente scolastico

NAZIONALE D CLASSICO

lizzazione

18:00 - 24:00

LA NOTTE DEL LICEO CLASSICO

Per il secondo anno di fila il "Federico II" di Apricena ha aderito alla Notte Nazionale del Liceo Classico. L'evento è giunto alla sua X edizione e quest'anno si è celebrato venerdì 19 aprile 2024, dalle ore 18:00 alle ore 24:00 in quasi 350 licei classici. La Notte, nata da un'idea del prof. Rocco Schembra, docente di Latino e Greco presso il Liceo Classico "Gulli e Pennisi" di Acireale (CT), è sostenuta dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'Associazione Italiana di Cultura Classica, coordinata da un ampio e rappresentativo Comitato Organizzativo, introdotto dal brano inedito "In qualche modo faremo" del cantautore fiorentino Francesco Rainero.

Anche quest'anno, dunque, il nostro li-

ceo classico ha aperto le porte alla cittadinanza e gli studenti si sono esibiti in tutta una serie di performance legate ai nostri studi e alla esaltazione del valore formativo della cultura classica. Chi si è recato da noi ha potuto assistere a maratone di lettura, recitazioni teatrali, concerti, dibattiti, degustazioni a tema ispirate al mondo antico e quant'altro la fantasia e la voglia di fare degli studenti e dei docenti ha saputo mettere in atto.

Nuovamente confermato, inoltre, il partenariato che RAI Cultura ha voluto siglare con il Coordinamento Nazionale della Notte.

La locandina dell'evento, realizzata dalla prof.ssa Valeria Sanfilippo del Liceo





“Spedaliere” di Catania, rappresenta in un abbraccio un ippocampo e una sirena all’interno di una travolgente ambientazione marina e, ancora, sullo sfondo, l’isola di Atlantide: un invito all’amore e all’armoniosa collaborazione per superare i propri limiti e raggiungere il sogno di una realtà caratterizzata da pace e fratellanza.

Infatti, celebrare la Notte Nazionale, è, innanzi tutto, un modo alternativo e innovativo di fare scuola e di veicolare i contenuti, un puntare su una formazione di natura diversa che non va a sostituire quella tradizionale, ma le si affianca in maniera

produttiva e proficua. Il bello della Notte del Liceo Classico non è solo nella Notte stessa, ma nei lunghi e laboriosi preparativi che la precedono, che fanno sì che gli studenti identifichino i locali in cui quotidianamente vivono le ansie e le aspettative di un cammino di studio, faticoso ma gratificante, con un ambiente ludico, in cui cultura vuol dire gioia, piacere di condivisione, rispetto dei tempi e delle parti. Tutti assieme, in una Italia, e non solo, finalmente unita nell’ideale di difesa, promozione e salvaguardia delle nostre radici più autentiche, quelle della civiltà greco-romana!

#VivaCarnevale!

Apricena in maschera!



Sono circa tre anni che ad Apricena si festeggia il Carnevale, manifestazione allegra e gioiosa, ma soprattutto di una certa valenza nella nostra regione Puglia.

I carri allegorici hanno richiesto l’impegno di tanti giovani, che hanno dedicato il loro tempo per la costruzione di questa straordinaria manifestazione dei coriando-

li. Insieme ai carri hanno sfilato bambini, ragazzi, adulti mascherati, secondo i temi decisi sia dalle scuole che dalle associazioni del territorio, nonché dai singoli partecipanti.

Noi, come “Federico II”, abbiamo vestito i panni dell’esercito di Ares (Dio della guerra): il nostro è stato un allestimento

maestoso e spettacolare.

Alla manifestazione hanno partecipato anche gruppi mascherati provenienti dai paesi limitrofi, rallegrando ulteriormente il nostro Carnevale.

È stato bello ed originale vedere mascherati grandi e piccini, che sono stati travolti dalla spensieratezza e dall'allegria di una moltitudine di colori. Le strade sono state letteralmente ricoperte da migliaia di coriandoli, che hanno reso la festa ancora più colorata e luminosa.

Secondo me non esiste un'età precisa per divertirsi, esiste solo la voglia di tornare un po' bambini e di vivere momenti belli

che resteranno per sempre impressi nella memoria di ognuno di noi.

Anche i ricordi hanno avuto un posto importante in questo Carnevale da poco trascorso, come questa piccola filastrocca che mi è stata insegnata dai miei nonni:

*"Viva il Carnevale,
Con il pepe e con il sale,
la tristezza porta via,
e ci porta l'allegria!"*

di Giorgia D'Antuoni - 1A

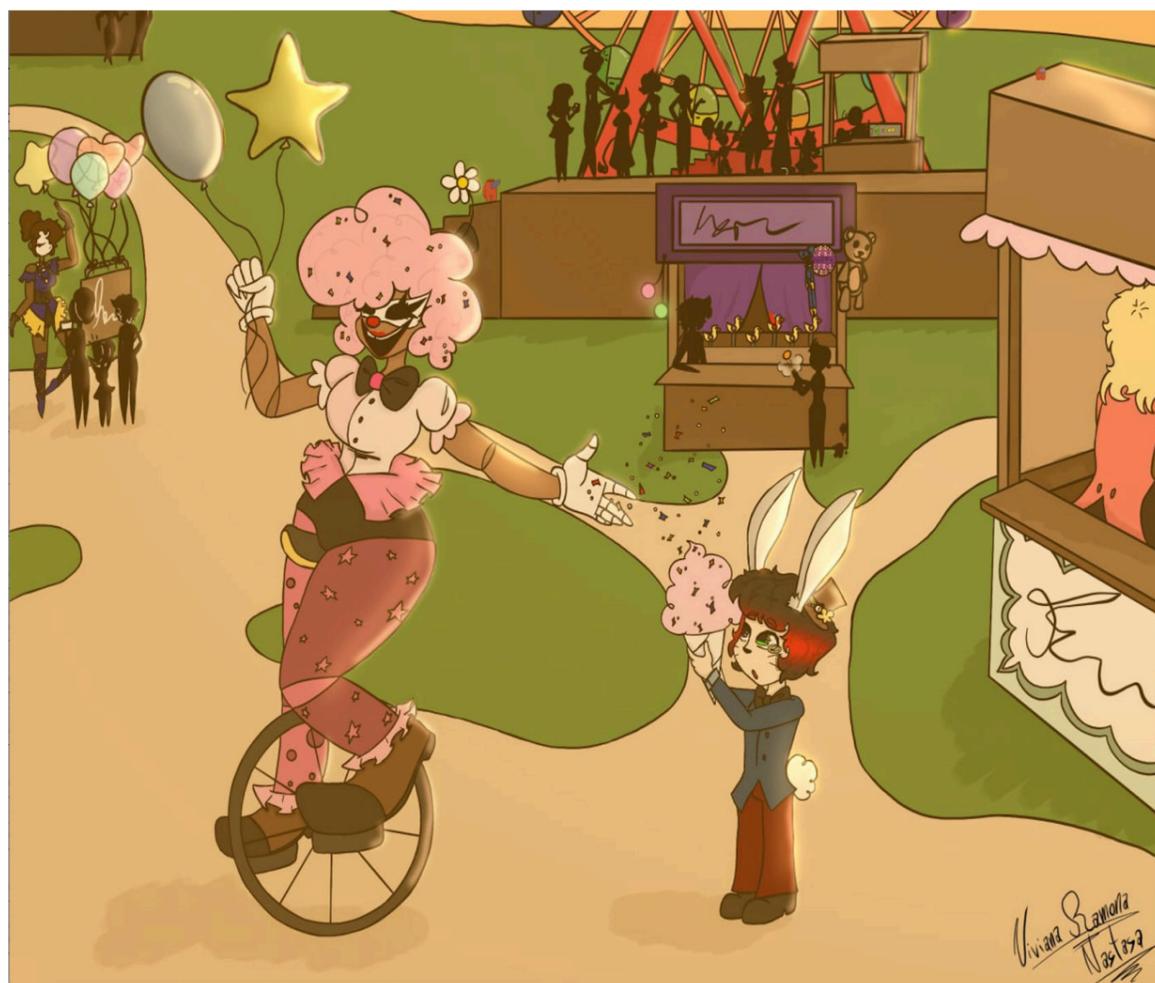


Illustrazione di Viviana Nastasa - 1E

#VivaCarnevale!

San Nicandro tra carri allegorici e Pacchiane



A febbraio si è festeggiato il Carnevale. Possiamo definire questi tre giorni come i più belli del mese! Io li ho trascorsi nel mio paese, San Nicandro Garganico, e sono stati dei giorni fantastici: sono stati allestiti infatti diversi carri, originali e particolari, e si sono visti travestimenti di ogni genere: alcuni particolarmente impegnativi ed affascinanti, in seguito anche premia-

ti dal sindaco per la loro grande originalità, come ad esempio il carro della "Piscina a Portone Perrone", in cui un gruppo di amici ha rappresentato allegoricamente la piscina sportiva che avevamo nel nostro paese fino a qualche tempo fa e che purtroppo per diverse motivazioni è stata chiusa. Un altro carro molto originale è stato quello delle "Uova".

Il paese era davvero colmo: è venuta molta gente da fuori paese. Durante il secondo giorno di festa invece non ci sono stati i carri, ma c'è stata la sfilata delle "Pacchiane", un costume tradizionale del nostro paese, molto intrigante e caratteristico, e ad accompagnarle c'erano i "Pastori". Il terzo giorno, infine, è stata la volta dei cosiddetti "Campanacci", un'altra tradizione del nostro paese che va avanti da molti decenni: tutti gli allevatori di mucche vanno in giro per il paese con il loro tradizionale costume (cappello, bandana, camicia e vestiti da lavoro), facendo risuonare forte-

mente alcuni campanacci appartenenti al loro bestiame. Ogni anno in gruppo sono numerosissimi.

I travestimenti, la musica e i carri sono stati stupendi, ma lo sono state ancora di più le forti e gioiose emozioni che questa festa ha trasmesso a tutti noi. Purtroppo non sono potuta essere presente al carnevale di Apricena, ma sono sicura che sia stato altrettanto magnifico.

di Giulia Santucci - 1A



#PCTO

Un viaggio nel mito

"Web Mythology" e l'esperienza del liceo classico con Unifg



Nel corso delle giornate dal 5 al 7 febbraio, gli studenti delle classi quarta e quinta del Liceo Classico dell'I-IS "Federico II" di Apricena hanno avuto l'opportunità di partecipare a un'attività di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). L'evento, intitolato "Web Mythology", si è svolto presso l'Università di Foggia, nel Dipartimento Studi Umanistici.

Il cuore dell'iniziativa ha visto la partecipazione di esperti docenti che hanno guidato gli studenti in un viaggio attraverso la letteratura italiana, latina e greca. Le lezioni hanno mirato a sottolineare il valore intrinseco degli studi umanistici, offrendo

una prospettiva contemporanea sulla ricchezza culturale derivante da queste tradizioni antiche.

Gli studenti hanno avuto l'opportunità di immergersi nella bellezza dell'antichità attraverso l'analisi di testi specifici forniti durante l'attività. Questi testi hanno svolto un ruolo cruciale come guida per le ricerche dei ragazzi durante la fase di 'retelling' dei miti, consentendo loro di esplorare e reinterpretare storie intramontabili.

Un momento significativo dell'esperienza è stato dedicato alla visita della biblioteca universitaria, un autentico scrigno di tesori letterari antichi. Questo ha permesso agli studenti di toccare con mano mano-

scritti e opere che raccontano storie millenarie, fornendo un collegamento tangibile con il passato.

L'iniziativa "Web Mythology" ha dunque rappresentato un'occasione preziosa per gli studenti di approfondire la propria comprensione delle radici culturali, lette-

rarie e linguistiche, aprendo le porte a un dialogo significativo tra passato e presente.

*di Virginia Petrosillo
e Roberta Patrone - 5A*

#27 gennaio

Costruire una 'memoria' che abbracci i dolori di tutti i popoli

La Giornata della Memoria, celebrata il 27 gennaio, è un momento di riflessione universale sui terribili eventi dell'Olocausto, la sistematica persecuzione e annientamento degli ebrei da parte del regime nazista.

Questa data segna la liberazione di Auschwitz, simbolo della rete di campi di sterminio, e serve a ricordare le vittime di una delle più oscure pagine della storia umana. La memoria di queste atrocità è un monito perenne contro l'indifferenza e l'odio. L'Olocausto rappresenta un'indescrivibile tragedia nata da una fusione pericolosa di odio, insegnamenti rigorosi e forte amore per il proprio Paese. La sua commemorazione serve non solo a onorare milioni di vite distrutte, ma anche ad educare le generazioni presenti e future su cosa può accadere quando l'odio esplode.

Onorare questo giorno significa quindi non solo guardare al passato, ma anche riflettere sul presente. È un invito a lavorare insieme per costruire 'ponti' piuttosto che barriere, a riconoscere l'umanità altrui e a combattere contro ogni forma di discriminazione e odio. La pace richiede dialogo, comprensione e, soprattutto, la consapevolezza che la storia non deve ripetersi.

La Giornata della Memoria dovrebbe

quindi servire anche a rafforzare il nostro impegno per una pace giusta nel Medio Oriente, come ovunque altrove nel mondo.

Il conflitto israelo-palestinese nasce da una complessa tessitura storica, religiosa e culturale che affonda le radici in millenni di storia. Nonostante le origini del conflitto siano differenti, vi sono purtroppo similitudini nell'odio e nella sofferenza che continuano a emergere. Tra memorie diverse e dolorose, due popoli lottano per lo stesso territorio.

Il popolo ebraico, dopo millenni di diaspora e persecuzioni culminate nell'Olocausto durante la Seconda Guerra Mondiale ha ricercato una patria nell'antica terra biblica d'Israele. La dichiarazione di indipendenza dello Stato di Israele nel 1948 ha simbolicamente rappresentato la rinascita delle speranze ebraiche.

Dall'altro lato, il popolo palestinese, discendente dalle popolazioni arabe residenti in quelle aree da secoli, ha percepito la formazione di Israele come uno strappo, un'imposizione che ha trasformato i palestinesi, in tanti rifugiati e ha dato inizio a un conflitto per il riconoscimento dei propri diritti.

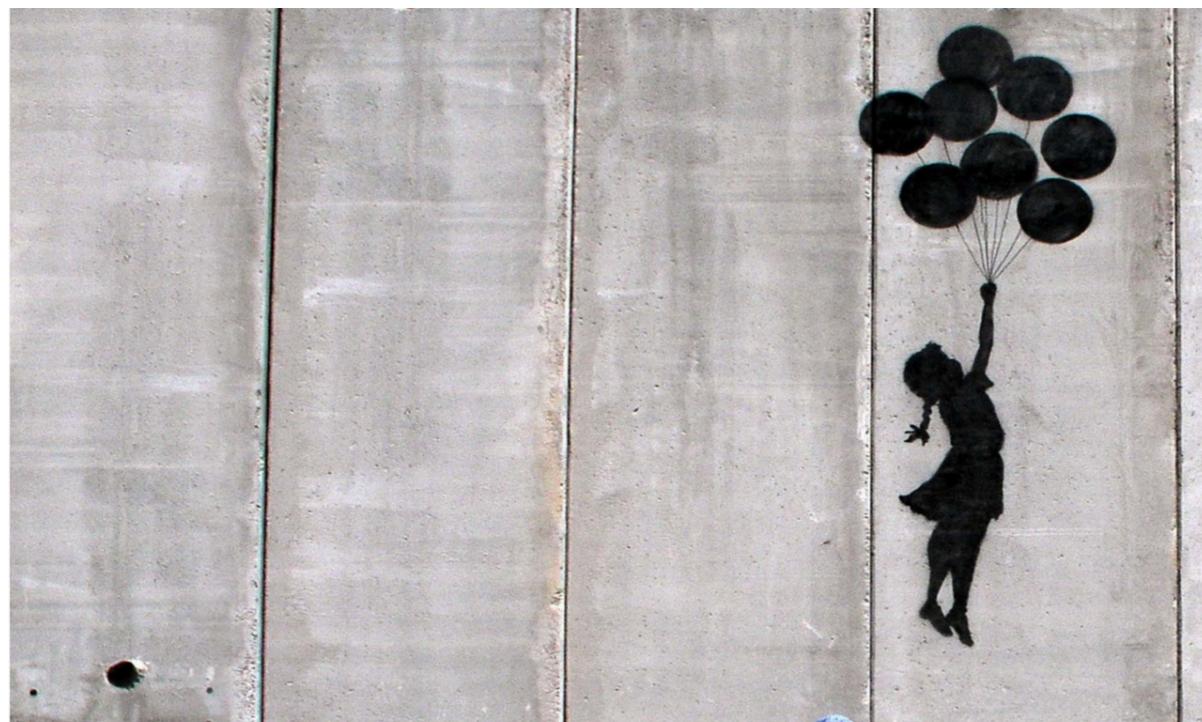
L'incomprensione si alimenta di episodi di violenza e repressione reciproca: atten-

tati, guerre e insurrezioni segnano la cronaca di questa terra. La memoria storica di ciascun popolo è spesso sigillata in una narrazione ben determinata che tende a non riconoscere il dolore e le rivendicazioni dell'altro.

La Giornata della Memoria è un monito universale contro l'oblio dei crimini verso l'umanità. Tuttavia, il ricordo dell'Olocausto non smorza le tensioni in questa regione, in quanto il popolo palestinese può percepire questa commemorazione come un'ombra che offusca il loro grido di giustizia e libertà, non essendo stati parte attiva o responsabile di quei tragici eventi,

ma avendone indirettamente sopportato le conseguenze geopolitiche.

In conclusione, la Giornata della Memoria è un traguardo di civilizzazione imprescindibile, che però si inserisce in un contesto dove altre memorie, altre sofferenze reclamano attenzione. Costruire una 'memoria' che abbracci i dolori di tutti i popoli potrebbe essere la chiave per una comprensione più profonda e per un dialogo autentico, fondamento necessario per una pace duratura, perché altrimenti come recita Ghali in una frase di *Casa mia*, la canzone arrivata nelle prime posizioni a Sanremo 2024, «Ma come fate a dire che qui tutto



Balloon Debate, Banksy, 2005, West Bank, muro di separazione fra Israele e Palestina. Una fanciulla cerca di evadere dalla segregazione imposta dal muro volando verso la libertà trasportata da alcuni palloncini

è normale / Per tracciare un confine / Con linee immaginarie bombardate un ospedale / Per un pezzo di terra o per un pezzo di pane / Non c'è mai pace».

di Chiara Centaro Lombardi - 1A

#recensione

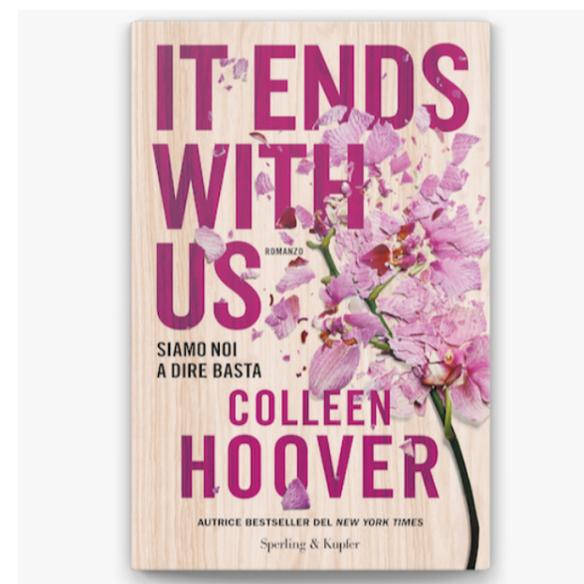
“IT ENDS WITH US”

Un libro che fa riflettere della scrittrice Colleen Hoover

It ends with us scritto dall'autrice Colleen Hoover, tradotto in italiano da Roberta Zuppet col titolo *Siamo noi a dire basta* (Sperling & Kupfer edizioni), è un libro che ho letto di recente: si può a mio parere definire unico, sconvolgente e commovente, ma anche semplice e con un pizzico di comicità. Il romanzo affronta il tema della violenza domestica e contiene un chiaro invito a riflettere su un tema molto attuale: davvero amare vuol dire perdonare ad ogni costo? Riuscirà la protagonista a mettere la parola 'fine' a una relazione tossica e dannosa?

Siamo noi a dire basta di Hoover parla di una ragazza di nome Lily, che vive in una famiglia normale, ma solo in apparenza. La giovane ha un padre violento, che sfoga la sua rabbia sulla madre, la quale però decide di non denunciare il marito per non essere giudicata. Questo dolore familiare porta Lily ad andarsene di casa dopo la morte del padre, per trasferirsi poi a Boston, dove vuole realizzare il suo sogno.

Qui incontra un ragazzo di nome Rayl, solita persona che odia le relazioni stabili, ma qualcosa di Lily lo colpisce, facendolo diventare talmente tanto vulnerabile da non riuscire a stare senza di lei. I suoi



demoni del passato lo fanno diventare violento e lo spingono a creare dinamiche già vissute dalla protagonista, che così si trova a rivivere ricordi e dolori profondi. Il primo amore di Lily, Atlas, dopo nove anni ritorna nella sua vita e conoscendo il passato di lei, inizia a provare un odio profondo verso Rayl: lui infatti è il classico uomo iperprotettivo, che si preoccupa di un'amica mai dimenticata.

Lily con il susseguirsi delle violenze si rende conto di essere diventata come la madre, ma verso la fine del libro la scrit-

trice Hoover la ritrae come una donna più forte e coraggiosa, che è riuscita a dire basta a un amore tossico, non solo per il suo bene ma anche per quello della figlia che sta aspettando, a cui non vuole far subire lo stesso dolore provato da lei e dalla madre.

Questo libro mi ha fatto ragionare sulle situazioni che si possono creare nella vita di coppia e su certe azioni che possono sembrare banali ma che in realtà nascondono gravi pericoli. Con questo ci tengo a dire che, nonostante si faccia bene a fidar-

si delle persone, non bisogna mai farlo del tutto, perché non possiamo mai conoscere a fondo la natura dell'altro. Non si possono perdonare solo per 'amore' continui atteggiamenti che feriscono. Al primo schiaffo è consigliabile andarsene, perché la violenza non ha mai una giustificazione e non si sa mai quale sia il limite che certe persone possono raggiungere.

di Ana Maria Cazac - 1A

#DirittiUmani

Le 'catene' in TV. Il caso di Ilaria Salis

In questo periodo si è parlato e discusso molto di una donna italiana di nome Ilaria Salis, che durante una manifestazione finalizzata a contrastare un raduno di estremisti di destra a Budapest in Ungheria, è stata arrestata con l'accusa di aver aggredito due persone.

Io non voglio parlare della questione giudiziaria, ma di come la Salis sia stata portata in tribunale in catene, non come una persona bensì come un animale, o come se fosse una serial killer o, ancora di più, una pericolosa terrorista.

Io penso che questo modo di procedere vada contro i diritti umani, perché incatenare una persona come un animale, solo perché sospettata di aver commesso un reato, sia sbagliato e sproporziona-

to. Personalmente penso che anche l'ONU dovrebbe intervenire: bisogna che si stabilisca una volta per tutte quali debbano essere i protocolli da seguire nei confronti di chi commette o è sospettato di aver commesso un reato, che non si lasci tutto all'arbitrio dei singoli governi e che soprattutto ci sia equilibrio nelle misure da adottare, perché un feroce assassino o un sanguinario terrorista, insomma persone oggettivamente pericolose per sé e per gli altri, non

possono ricevere lo stesso trattamento di chi è semplicemente sospettato di aver aggredito qualcuno, di chi ancora deve essere sottoposto ad un processo, di chi non ha ancora ricevuto una condanna.

La Salis non è la prima e non sarà l'ultima a ricevere questo



trattamento disumano, lesivo della propria dignità e privo di equilibrio, solo perché non ha gli stessi ideali di qualcuno. Se guardiamo al passato infatti, e specialmente ai nostri "anni di piombo", possiamo ricordare studenti che manifestavano e che solo per questo venivano picchiati e arrestati, solo perché esprimevano con forza la loro opinione, oppure ancora oggi in alcuni paesi medio-orientali, dove alle donne non è permesso esprimere il proprio dissenso neppure in famiglia, e se lo fanno vengono

uccise.

Quindi io credo che ognuno debba essere rispettato per i propri ideali, che nessuno debba subire trattamenti disumani o comunque sproporzionatamente punitivi, così da non dover assistere più alla trasmissione in tv di immagini che sembrano arrivare a noi da un'altra epoca, umanamente non evoluta.

di Adriano Lombardi - 1A



#Concorsi

Una poesia per la pace

Giornata Mondiale della poesia Club Unesco Lucera



Il 23 marzo 2024, presso il Club per l'UNESCO di Lucera, si è celebrata la Giornata Mondiale della Poesia, con un focus speciale sul tema "L'amicizia e la pace". L'evento ha visto la partecipazione di illustri ospiti e ha premiato i talenti poetici emergenti della regione Puglia.

Tra i partecipanti il sindaco di Lucera, avv. Giuseppe Pitta, ha portato i saluti istituzionali della città, mentre l'arch. Teresa Gualtieri, Presidente della Federazione Italiana Associazioni e Club per l'UNESCO (FICLU), ha sottolineato l'importanza

della poesia come strumento di dialogo e comprensione. Inoltre, il noto attore e regista teatrale Fabrizio Gifuni ha inviato un toccante videomessaggio, contribuendo alla solennità dell'occasione.

L'evento ha raggiunto il suo culmine con la premiazione dei vincitori della XVIII edizione del concorso regionale "Una Poesia per la Pace", un'iniziativa riservata agli studenti delle Scuole Superiori e delle Scuole Medie Inferiori di tutta la Puglia. La giuria, presieduta dal poeta prof. Michele Urrasio e composta dal Dirigente Scolasti-

co prof.ssa Liliana Grasso, la prof.ssa Giada Cimino, il prof. Raffaele Manna, il prof. Vincenzo Beccia e il Dirigente Scolastico prof. Mario Tibelli, ha attentamente valutato le numerose poesie presentate.

Grande soddisfazione è stata espressa per il giovane poeta **Antonio Rutigliano della 3BT**, guidato dalla prof.ssa Annamaria Compagnone, che si è classificato al quarto posto su 200 partecipanti con la poesia *Tutto in uno sguardo*. Questo riconoscimento sottolinea il talento e l'impegno dei giovani studenti pugliesi nel promuovere i valori dell'amicizia e della pace attraverso la poesia.

La Direttrice Generale dell'UNESCO, Audrey Azoulay, ha inviato un messaggio ufficiale per l'occasione, sottolineando l'importanza della poesia: «Disposta in parole, colorata in immagini, battuta con il giusto metro, la forza della poesia non ha eguali. In quanto forma intima di espressione che apre le porte agli altri, la poesia arricchisce il dialogo che catalizza tutto il progresso umano, ed è più necessaria di sempre in tempi turbolenti».

L'evento ha riaffermato la potenza della poesia come mezzo di espressione e connessione umana, celebrando l'amicizia e la pace in un momento storico in cui tali valori sono più cruciali che mai.

TUTTO IN UNO SGUARDO

*Se fossi sogno viverei tra cuori infranti
danzeremmo insieme in un'arcana armonia,
in ogni gesto un segno di cortesia,
di pace, nostalgia a cui il mondo anela.
Se fossi il canto di voci unite
risuonerebbero note di fratellanza.
Tra le genti un'amicizia avanza,
una pace che sana le ferite.
Se fossi il calore di mani tese
con gesto antico abbraccerei
per ritrovare cordiali intese.
La Pace è tutto in uno sguardo,
un sogno che mai si spegne,
una dolcezza che rinasce perenne.*

di Antonio Rutigliano - 3BT

#Concorsi

Premio Rotary per la Pace

Doppia vittoria per Luigi Galasso e Damiano di Perna



Doppia soddisfazione per l'IIS "Federico II" alla cerimonia del VI Concorso letterario Rotary per la Pace - Piero Sanpaolo, svoltasi sabato 17 febbraio 2024, presso la Sala Congressi 'Casa Eirene' di San Severo e dedicato - appunto - alla figura del dottor Piero Sanpaolo, stimato professionista, che ha speso parte della sua vita in missioni umanitarie in America Latina, Africa ed Asia, grazie alle quali ha ridato la vista a moltissime persone.

Alla presenza del dottor Dante Lemme, presidente del Rotary club di San Severo e della Commissione giudicatrice, sono stati premiati gli studenti **Luigi Galasso** e **Damiano Di Perna**, frequentanti rispettivamente la classe 4C e la classe 5B del Liceo scientifico. Lo studente Luigi Galasso, con il racconto creativo *Lacrime e stelle cadenti*, si

è classificato al secondo posto. Lo studente Damiano Di Perna, con il racconto creativo *Incontri*, ha ricevuto il Premio-Menzione speciale Famiglia Sanpaolo.

Entrambi i racconti, senza mai impietosire il lettore, descrivono il dolore, le paure, i disagi che accompagnano il fenomeno dell'emigrazione, ma nello stesso tempo, pongono in risalto i valori, quali l'amicizia e la solidarietà, che, spesso, si rivelano essere un prezioso alimento di coraggio, speranze e sogni. La Dirigente scolastica, prof.ssa Alessia Colio, orgogliosa di questo duplice e prestigioso riconoscimento, si congratula con gli studenti, Luigi e Damiano, e con le loro docenti Natalia D'Avena e Cinzia Cantatore, che li hanno incoraggiati e motivati durante la stesura del racconto.

#Concorsi

Premio "Grazia D'Altilia": L'importanza del dono

Pluripremiazione per l'IIS "Federico II" a Vico del Gargano



Nel pomeriggio del 3 maggio 2024, presso l'Auditorium "Lanzetta" di Vico del Gargano si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso "Premio Grazia D'Altilia", organizzato dall'Associazione FRATRES di Vico del Gargano in collaborazione con l'Associazione "Donne del Gargano in cammino". Bravissimi i nostri studenti premiati: Leonardo Libero e Leonardo Manuppelli, della classe 1C, che hanno ricevuto il terzo premio nella sezione Videoclip; Marika Trombetta e Sophie di Perna, della classe 3B, che hanno ricevuto, rispettivamente, il terzo premio nella sezione Racconti e il primo premio nella sezione Videoclip. Grazie alla Dirigente scolastica, prof. Alessia Colio, che ha permesso l'adesione alla bellissima iniziati-

va. Grazie alle prof.sse Natalia D'Avena e Marica Manuppelli, che hanno guidato gli studenti nella realizzazione degli elaborati. Una menzione di merito va anche agli altri studenti delle classi 3B, 3C, 4B, che hanno partecipato con elaborati ricchi di spunti di riflessione.

#GiornataNazionale

Il nostro Dantedì

Dal seminario col prof. Sebastiano Valerio ai lavori degli alunni



25 marzo 1300: Dante Alighieri si smarrisce nella "selva oscura" dell'Inferno.

Così proprio il 25 marzo, dal 2020, su proposta dell'allora ministro della cultura Dario Franceschini, è la Giornata Nazionale dedicata a Dante (Dantedì) il genio più

di ogni altro all'origine della civiltà italiana.

Molti sono gli studiosi, come l'esimio accademico prof. Valerio, che ha tenuto presso il nostro Istituto una magnifica *lectio*, i quali hanno dedicato la loro intera vita all'autore fiorentino. Un po' anche noi,



studenti della 4B dell'IIS "Federico II" di Apricena, vogliamo partecipare a questa dedizione, con passione e vivo interesse.

Dante è un poeta del mondo terreno, con tutte le sue insicurezze e convinzioni, nei cui versi ci rispecchiamo appieno, fino a desiderare il passaggio dalla "selva oscura" al Paradiso: egli fa capire che l'ultima parola sulla nostra vita è nelle mani di Dio e sta alla nostra libertà aderirvi con sincerità o continuare a rimanere nell'inferno delle nostre capacità, riuscite e misure.

La *Divina Commedia* prende sul serio fino in fondo la nostra umanità e svela nella loro piena autenticità i sentimenti e le emozioni che proviamo, ci fa riscoprire noi stessi, i nostri interessi, fino a porci di fronte alla scelta tra il bene e il male nella quotidianità dei rapporti con gli altri. Abbiamo scoperto e imparato ad apprezzare la bellezza delle opere di Dante e i numerosi insegnamenti celati dietro i versi avvincenti, in particolare il saper chiedere aiuto. Infatti, normalmente presumiamo di superare gli ostacoli da soli, come fa Dante nei vani tentativi di salire il colle, condannandoci a cadere e ricadere nella selva oscura, persi e senza via d'uscita.

Con l'aiuto della nostra docente di Lettere, prof.ssa Laura Cugnidor, trascinati dal suo entusiasmo, abbiamo deciso di mettere in scena alcuni dei versi più rilevanti e significativi della *Divina Commedia*, un po' parodiandoli, perché - come Pirandello insegna - l'umorismo è strumento di conoscenza. Quest'attività non solo ci ha consentito di imparare versi a memoria e di afferrare concetti che con la fretta dello studio prettamente scolastico avevamo trascurato, ma ci ha concesso anche di divertirci insieme: ognuno di noi ha partecipato alla realizzazione dell'atmosfera adatta, alla scelta dello scenario più attinente e del vestiario più espressivo, fino alla fase

di editing. Ci siamo messi in gioco, reinventandoci con tutta la nostra creatività e aiutandoci con la familiarità e la complicità che ci contraddistinguono. Quest'occasione ci ha dato anche modo di creare momenti indimenticabili, indelebili, che ritorneranno nei nostri ricordi, riaffiorando con sorrisi e risate. Attraverso lavori di gruppo come questo, mettiamo in pratica le nostre capacità, mostriamo e condividiamo le nostre passioni con i nostri amici, conoscendoci così anche sotto altri punti di vista. Mostrare noi stessi attraverso un prodotto che riteniamo educativo ci aiuta a crescere e a credere in noi stessi. Siamo fieri di aver costruito questo piccolo omaggio alla grandiosa opera del divin poeta. Il miglior modo di terminare queste riflessioni sulle motivazioni che ci hanno mosso a festeggiare con consapevolezza il Dantedì è citare le parole del 'nostro' Dante recitate da Alessio Lombardi:

«*In primis*, personalmente, il Dantedì è un'esperienza molto particolare. Partecipare all'evento, incontrare docenti universitari, esperti nel settore insomma (come spesso avviene nelle altre scuole proprio nel giorno dedito) fa capire quanto sia importante ancora oggi approfondire un autore con la "A" maiuscola. Parteciparvi e interpretare Dante è stato un onore, per quanto ci sia stato uno sfondo ironico a tutto ciò. E poi andare in giro per la scuola in quel modo era meglio che avere una divisa addosso; per chi è appassionato quel costume ha molta più importanza di qualsiasi altro indumento».

Un grazie particolare va al nostro Istituto, che ci consente sempre di trasformare il nostro impegno in straordinarie avventure di conoscenza.

di Elena Montorio Lombardi - 4B

#Concorsi

Bimed: staffetta di scrittura creativa

Un viaggio tra parole ed emozioni



Si è conclusa con successo la Staffetta di Scrittura Creativa BIMED (Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo), un progetto che mira a sostenere e diffondere le attività di scrittura e lettura nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. Quest'anno, il tema centrale della staffetta è stato la guerra, con un focus particolare sui ragazzi ebrei e la loro storia ambientata in America.

Gli studenti della classe 1BTS, guidati dalle prof.sse Annamaria Compagnone e Ilenia Ferriero, hanno avuto l'opportunità

di raccontarsi e conoscersi attraverso le invenzioni della scrittura e le emozioni della lettura. La sfida per i ragazzi è partita dall'incipit dello scrittore Alfonso Tramtano, che ha dato il via alla creazione di un racconto collettivo. La classe ha affrontato con grande impegno la realizzazione del penultimo capitolo, il 9°, un passaggio cruciale in cui è stato necessario sciogliere tutti i nodi della trama.

L'entusiasmo tra i partecipanti è stato palpabile. Collaborando alla stesura di un racconto scritto a più mani, i ragazzi han-

no potuto dare libero sfogo alla loro creatività, partendo da un'idea guida proposta dallo scrittore.

Il momento più emozionante è stato senza dubbio l'incontro a sorpresa con Alfonso Tramontano in classe. I ragazzi hanno avuto l'opportunità di porgli domande sul suo lavoro di scrittore, sulle sue opere e di ricevere preziosi consigli sia sulla scrittura del capitolo che sulle letture imperdibili per la loro età. Questo incontro ha fornito un valore aggiunto all'intero progetto, stimolando ulteriormente la loro passione per la scrittura e la lettura.

A conclusione del lavoro, tutti gli studenti hanno ricevuto una copia del libro della staffetta, intitolato *Viaggio in America*. Questo riconoscimento ha rappresentato

non solo un premio per il loro impegno, ma anche un ricordo tangibile della loro esperienza.

In questo progetto, gli studenti sono stati considerati come risorse imperdibili, individui su cui il sistema educativo investe per fornire gli strumenti necessari per diventare cittadini consapevoli e in grado di fare scelte informate per la propria vita e per la società. La Staffetta di Scrittura Creativa BIMED ha dimostrato ancora una volta come la scuola possa essere un luogo di crescita personale e collettiva, dove ogni studente può contribuire al proprio contesto sociale di riferimento.

di Andrea Giuliani - 1BTS

#DidatticaInnovativa

Storie sotto l'ombrello

La lettura ad alta voce che unisce scuola e città



Promuovere la lettura ad alta voce tra gli studenti e portarla oltre i confini della scuola per coinvolgere l'intera comunità cittadina: questo è l'obiettivo del "Presidio di Lettura mobile", un'iniziativa ideata dalla prof.ssa Annamaria Compagnone.

Nata all'IIS "Federico II" in occasione del Centenario della nascita di Italo Calvino, l'iniziativa vede la partecipazione attiva delle classi del biotecnologico I BTS, III BT e III BTS, con le docenti Annamaria Compagnone e Ilenia Ferriero.

Il fascino delle storie di Calvino

Denominata "Storie sotto l'ombrello", l'iniziativa ha preso vita con la lettura ad alta voce di alcune storie di Italo Calvino. I ragazzi sono stati sorpresi dalla profondità dei racconti, che hanno catturato anche l'attenzione dei passanti durante le letture in strada. Questo progetto ha rivelato un'importante valenza sociale, trasformandosi in un esempio di cittadinanza attiva.

Un percorso di solidarietà

L'entusiasmo generato dall'iniziativa ha spinto i coordinatori a proseguire il percorso.

so durante la giornata dedicata a Telethon, il 18 dicembre 2023. La tematica della solidarietà, centrale per la Fondazione, è stata esplorata anche attraverso interviste in strada che hanno permesso agli studenti di verificare quanto le loro riflessioni fossero condivise dalla comunità. L'incontro finale con il sindaco, ing. Antonio Potenza, ha fornito l'opportunità di presentare l'attività svolta e conoscere le politiche di welfare cittadine.

Un laboratorio innovativo

L'esperienza si è poi ampliata nel Laboratorio del PNRR, includendo studenti di altre classi. Il laboratorio è iniziato con l'allestimento di ombrelli come elemento scenografico per le letture ad alta voce e la scelta e la programmazione di testi significativi. Le attività si sono svolte in varie occasioni, tra cui la Giornata mondiale della Poesia, la Giornata dedicata alle donne, le letture per i ragazzi disabili del Centro polivalente "La Ninfea" di Apricena e la

partecipazione al progetto "Libri... in panchina", durante il Maggio dei Libri, organizzato dalla Biblioteca Comunale.

Un nuovo approccio didattico

La caratteristica sperimentale e innovativa del "Presidio di Lettura mobile" risiede nella possibilità di una didattica fuori dall'aula, che permette alla scuola di prendersi cura del territorio. Gli studenti sono posti al centro della costruzione del sapere, in un approccio che abbraccia la vita reale e si connette alla comunità di appartenenza.

Questa iniziativa dimostra come la scuola possa essere un luogo dinamico e aperto, capace di interagire con la comunità e di formare cittadini consapevoli e attivi. "Il presidio mobile di Lettura" è un esempio concreto di come l'educazione possa uscire dalle aule e lasciare un segno tangibile nella società.

di Francesca Melchionda - 3BTS



#Lettura

BeReal d'autore... e tanto altro nella scuola che vogliamo



Il 31 maggio 2024, noi studenti del progetto "Leggere al Federico II" abbiamo partecipato attivamente alla tavola rotonda per la presentazione del saggio *Le donne della dichiarazione universale dei diritti umani* di Enrica Simonetti presso la sede del Rotary Club di San Severo. Questo evento ha concluso una rassegna di attività progettuali che ci ha coinvolto con entusiasmo costante nel corso dell'anno scolastico, consentendoci di crescere non solo dal punto di vista didattico, ma anche culturale e soprattutto umano. Incontrare scrittori di fama nazionale e anche internazionale, come **Alessandro D'Avenia**,

Vincenzo Schettini, **Cristina Dell'Acqua**, **Trifone Gargano**, **Giuliana Facchini**, **Fabienne Agliardi** ci ha insegnato a riempire la nostra vita di bellezza e meraviglia. Leggere i loro saggi e romanzi, anche con metodologie innovative, ci ha fatto scoprire gradualmente il piacere della lettura, ma soprattutto, ci ha fatto capire la valenza formativa che essa ha in ogni ambito, non solo umanistico, ma anche scientifico. Visitare biblioteche e librerie innovative ci ha proiettati verso una visione nuova di questi spazi, importanti non solo dal punto di vista culturale, ma soprattutto sociale e relazionale. Organizzare reading letterari,

come quello che ha corredato la bellissima lectio di Astrofísica di **Luigi Gisolfi**, traducendo in musica, arte, recitazione, riflessioni ed elaborati multimediali, le pagine che abbiamo letto ci ha permesso di incrementare il nostro senso critico e di trasformare la lettura in un'esperienza totalizzante in quanto ci siamo sentiti coinvolti emotivamente e culturalmente.

Il progetto ha visto anche la partecipazione a concorsi letterari che per noi studenti del Liceo scientifico è stata una sfida vincente in quanto molti di noi hanno ricevuto, con grande soddisfazione, premi da podio. "L'ora del BeReal" con gli autori

che abbiamo incontrato testimonia e lascia un segno indelebile nei nostri ricordi. Abbiamo creato alchimie che auspichiamo di replicare nella scuola che vogliamo: siamo pronti sin da ora a partecipare alle iniziative che le nostre docenti referenti, prof.sse Natalia D'Avena e Marica Manuppelli, ci proporranno nella prossima edizione del progetto "Leggere al Federico II" e che condivideremo sulle nostre pagine social. Buone vacanze e buona lettura!

*a cura degli studenti
del Progetto "Leggere al Federico II"*

#Lettura

“Tu chiamale se vuoi emozioni...”



«Tu chiamale se vuoi emozioni» così cantava Lucio Battisti in una sua canzone, ed emozioni sono quelle vissute nel corso dell'anno scolastico dagli studenti del gruppo lettura del progetto "Leggere al Federico II". Insegnare significa anche questo "lasciare un segno dentro" e gli studenti del "Federico II", guidati dalle docenti referenti del progetto, le prof.sse

Natalia D'Avena e Marica Manuppelli, custodiranno per sempre i loro segni lasciati dal prof. Alessandro D'Avenia, dal prof. Schettini, dal prof. Trifone Gargano, dalla prof.ssa Cristina Dell'Acqua e dal dott. Luigi Gisolfi.

In questo anno scolastico il progetto "Leggere al Federico II" non poteva avere *incipit* più coinvolgente. Infatti, il 9 novem-

bre, le classi 3C e 4C, si sono recate a Bari per effettuare una visita guidata alla Libreria Ubik Liberrima e per incontrare lo scrittore **Alessandro D'Avenia**.

Il professor D'Avenia si è lasciato avvolgere dalla curiosità degli studenti che hanno posto domande a cui ha risposto con la semplicità e il carisma che lo caratterizzano, ma ha anche coinvolto i ragazzi ponendo interrogativi sul futuro di ognuno di loro, invitandoli, proprio come nelle pagine dei suoi romanzi, a scoprire la loro destinazione nel mondo, scegliendo la giusta rotta della loro navigazione. Così, nel cuore di ognuno di loro sono approdate le barchette di cartoncino rosso che, proprio come la copertina del romanzo *Resisti, cuore*, decorano le foto e il ricordo dell'autenticità di un momento semplice, ma colmo di gratitudine. Invece, il 6 dicembre, l'Aula Magna "Studenti per sempre" ha ospitato **Vincenzo Schettini**, che ha presentato il suo nuovo libro *Ci vuole un fisico bestiale*. Coniugando Fisica e Arte, il prof. Schettini, Fisico del programma di formazione del CERN, docente, Youtuber, TikToker, scrittore e violinista ha regalato una lezione fantasmagorica agli studenti del nostro Istituto, rendendo indimenticabile l'entusiasmo e la partecipazione di questa mattinata speciale.

Il terzo appuntamento della terza edizione del progetto Leggere al Federico II ha come protagonista il prof. **Trifone Gargano**, che il 20 gennaio ha presentato il suo ultimo saggio *Calvino pop*, facendoci scoprire alcuni aspetti poco conosciuti, se non ignorati, di un Calvino immenso, geniale anticipatore dei tempi attuali, scrittore 'leggero' e allo stesso tempo profondo nel suo scrivere e dai molteplici interessi tra cui l'ecologia, la musica, la cucina gourmet, il giornalismo sportivo e la cibernetica.

Il 2 marzo la prof. scrittrice **Cristina Dell'Acqua** ha dialogato con studenti e docenti, presentando il suo ultimo saggio *La Formula di Socrate*. Cristina Dell'Acqua insegna greco e latino al Collegio San Carlo di Milano e cultura latina all'Università IULM di Milano. Appassionata di sperimentazione didattica e specializzata in Arts Integration, è autrice di vari saggi e di articoli culturali per i social di La7 e per il Corriere della Sera. Un dialogo autentico in cui sono state toccate corde vibranti di spessore culturale, formativo e profondità emotiva. Socrate è un tafano, pungente, ma al tempo stesso prezioso come l'oro, e la sua è una formula non scritta composta dagli elementi più singolari del suo pensiero, capaci di insegnarci la cosa più importante: il coraggio di essere sé stessi, accettando le proprie fragilità ed ascoltando il proprio *daimon* per seguire i sogni e cercare di superare ogni ostacolo. Ecco il messaggio che *La Formula di Socrate*, attraverso un affascinante viaggio etimologico e filologico. Le *performance* degli studenti, alternandosi a momenti di lettura e riflessione, hanno generato un crescendo di emozioni attraverso le voci di Alessandra Guerriero e Alessio Lombardi, le note al violino e al pianoforte di Debora Perrone, le coreografie di Denise Giraldi e Nicole Bevilacqua, la commovente conclusione rap di Emiliano Pizzicoli e Gaetano Leggieri.

A superare ogni aspettativa è stato il successo della *lectio* del dott. **Luigi Gisolfi** *A che tante facelle?* Proprio come il pastore errante di Leopardi, che, mentre interroga gli astri sul senso dell'esistenza, si lascia rapire dalla profondità incommensurabile del cielo notturno dell'Asia, gli studenti hanno osservato le tante 'fiaccole' che illuminano l'universo, lasciandosi condurre in un viaggio straordinario tra scienza, lette-

ratura, arte e metaverso.

Luigi Gisolfi è un ex studente dell'IIS "Federico II" ed ha recentemente conseguito la laurea magistrale in Astrofisica e Cosmologia presso l'Università di Padova, dopo aver svolto un tirocinio all'agenzia spaziale europea (ESA), dove si è occupato del monitoraggio di corpi celesti che potrebbero colpire la Terra. E' tornato nella sua scuola per regalare un'esperienza 'stellare': dal Bing Bang alla costante di Hubble, dal movimento delle galassie all'espansione dell'universo, dalla velocità della luce all'origine della luna, le equazioni e le funzioni scientifiche, con cui Gisolfi ha catturato l'attenzione dei presenti, sono state intervallate dalla lettura, a cura degli studenti del gruppo di Lettura, di estratti da *Le Cosmicomiche* di Italo Calvino, di versi scelti del *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* di Giacomo Leopardi, nonché di alcune pagine de *L'Arte di essere fragili* di Alessandro D'Avenia e de *L'infinita scienza di Leopardi* di Giuseppe Mussardo e Gaspare Polizzi. Poesia e scienza, poi, hanno trovato una sintesi naturale nell'arte: la presentazione di opere architettoniche e pittoriche, selezionate dagli studenti del gruppo di Lettura con la guida della prof.ssa Anna Di Guglielmo, hanno rivelato come l'infinità del cosmo, la bellezza delle stelle e la magia dell'universo hanno affascinato ed ispirato pittori di ogni epoca, spingendoli a rappresentare queste suggestive visioni nei loro dipinti. *Excursus* musicali, interpretati dalla straordinaria voce della studentessa Alessandra Guerriero, con accompagnamento musicale della studentessa Debora Perrone al pianoforte, e dello stesso Luigi Gisolfi alla chitarra, hanno scandito i momenti più significativi dell'evento che, per celebrare la giornata internazionale dei viaggi nell'uo-

mo nello spazio, si è concluso con uno space jump nel metaverso. Infatti, a partire dall'anno 2011, da quando è stata istituita dall'ONU, la giornata internazionale dei viaggi dell'uomo nello spazio si celebra, ogni anno, il 12 aprile per ricordare il 12 aprile 1961, il primo giorno in cui l'uomo volò nello spazio, grazie all'astronauta russo Yuri Gagarin che compì un volo orbitale a bordo di una capsula spaziale. E allora, quale occasione migliore per compiere un volo nello spazio, utilizzando i visori di cui l'IIS "Federico II" è dotato grazie ai fondi PNRR? Bellezza e meraviglia che da sempre letteratura e arte trasmettono e che da sempre la scienza cerca di spiegare, hanno generato il senso di stupore che studenti e docenti hanno provato di fronte all'immensità dell'universo, in cui sono stati proiettati una volta indossati i visori; le lacrime di commozione di una studentessa rapita dalla bellezza incommensurabile di quell'immensità, rappresenta l'espressione più significativa della portata emotiva dell'esperienza vissuta, seppur nel metaverso.

*a cura degli studenti del gruppo
"Leggere al Federico II"*

#TikTok e i Classici

Lo studio che ci piace

Anche i social possono 'prestarsi' a strumenti di divulgazione culturale



Ora, che ci piaccia o meno, il mondo dei social è entrato a far parte della nostra quotidianità, soprattutto tra noi giovani. Piattaforme come Instagram e TikTok sono una parte fondamentale della nostra routine. Le brevi storie che scorrono sulle varie bacheche provocano risate, commozione, ma fanno anche riflettere, quindi

fanno parte di noi. Di solito queste bacheche vengono viste come un luogo virtuale di svago, in quanto in esse sono presenti contenuti che servono per farci evadere dai nostri problemi.

Con internet la nostra generazione ha sicuramente una vita molto più semplice: ogni dubbio viene risolto in un attimo,

quando vogliamo e come vogliamo. Ai tempi dei nostri genitori invece non era così: era necessario infatti (anche per fare una semplice ricerca) prendere i grandi libri di un'Enciclopedia o addirittura andare in biblioteca. Anche lo studio, in generale, al giorno d'oggi risulta più semplice, perché possiamo servirci di molti strumenti per ridurre la fatica e contrarre i tempi: a volte basta semplicemente fare una ricerca su Google e il gioco è fatto! Tuttavia ci sono momenti in cui avere una sola semplice risposta non basta... C'è bisogno di un aiuto più efficace e allo stesso tempo veloce. Per questo, oggi vi consigliamo dei *content creator* su TikTok (qualcuno più noto, qualcuno no), che potrebbero fare al caso vostro!

@edoardoprati_

Si definisce un "classicista innamorato" e da come si può ben intendere, i suoi contenuti si basano su argomenti umanistici. Infatti si occupa di letture di poesie, facendone l'analisi e il commento. Legge la metrica dei più famosi poemi e fa anche accenni ad argomenti filosofici.

@davideavolio23

Anche Davide tratta temi classici. Parla di mitologia, scrive poesie, spiega canzoni e testi poetici. Quando legge, trasmette al meglio le sue emozioni e la sua grande passione per il mondo classico.

@lafisicaheci piace

Ovviamente la nostra scuola conosce molto bene Vincenzo Schettini: per chi se lo fosse perso, è un professore di Fisica che registra le sue lezioni e le carica sul suo profilo. La sua passione traspare nei video in cui fa capire l'importanza degli esperimenti in questa materia, che non si basa solo sulla teoria. Risultano interessanti anche i suoi consigli di vita!

@chiara_lipari

Questa ragazza spiega e rappresenta (con tanto di scenette!) miti greci e non solo. Così la mitologia diventa più divertente e facile da comprendere.

@patrick_cherif

Docente universitario di Letteratura Italiana, si occupa di spiegare svariati riguardanti la materia. Ultimamente i suoi contenuti riportano anche paragoni tra canzoni attuali e poesie che hanno segnato la nostra storia letteraria. Vi consiglio di seguirlo su YouTube per la sua capacità di riassumere e spiegare alla perfezione ogni capitolo de *I Promessi Sposi*.

di Michela Milone - 4A



Arrivederci al prossimo anno!

Il saluto della nostra DS

Anche quest'anno scolastico è giunto al termine. Un anno ricco – come non mai – di eventi, premi e progetti che hanno coinvolto gli alunni del “Federico II”, dimostrando come l'impegno e la dedizione, dei docenti come degli studenti, possono davvero fare la differenza.

Quest'anno lo slogan che abbiamo scelto per rappresentarci è stato “Federico Secondo ME” (giocando sull'analogia tra l'aggettivo numerale e la preposizione), proprio per mettere al centro la ‘persona’, lo studente, chiunque pronunci questa frase, poiché la scuola appartiene a tutti (!); una scuola, difatti, non è un contenitore asettico dove si impartiscono nozioni, bensì un luogo di crescita personale e collettiva, una seconda casa, una palestra di vita, dove i ragazzi sono accompagnati nella loro formazione culturale, e non solo. Ecco perché la ‘ratio’ del “Federico II” è quella di dare ‘centralità’ allo studente, valorizzando i talenti e l'individualità di ciascuno. L'abbiamo fatto attraverso una lunga serie di esperienze (alcune raccolte nelle pagine di questo giornale scolastico), in cui docenti e studenti hanno lavorato assieme poiché è così che si impara, si conosce, si vivono e costruiscono emozioni.

Quando un anno scolastico volge al termine porta sempre con sé un po' di nostalgia mista alla gioia: anche quest'anno ab-

biamo riso e pianto assieme a voi studenti, abbiamo partecipato alle vostre emozioni e, insieme a voi, abbiamo condiviso questo viaggio entusiasmante e coinvolgente che è l'insegnamento.

Da Dirigente scolastica del “Federico II” non posso che fare un bilancio positivo di quest'anno appena conclusosi, ringraziando non solo gli studenti e il corpo docenti ma anche le famiglie – primi educatori dei ragazzi - per la collaborazione e la partecipazione alle attività promosse dall'Istituto. L'intesa scuola-famiglia è stata anche quest'anno davvero efficace e produttiva!

Ringrazio, inoltre, quanti, con operosità e professionalità, hanno contribuito a rendere la nostra scuola ciò che è: dalla DSGA al personale di segreteria, al personale ATA; non dimentichiamo il prezioso contributo offerto dalle associazioni del territorio, sempre partecipi, nonché dell'Amministrazione comunale tutta.

Orbene, è arrivato il tempo di salutarci con l'augurio di vivere un periodo di vacanza sereno, ricco di emozioni ed esperienze, per ritrovarci a settembre con nuovi stimoli e tanta energia da valorizzare!

La Dirigente scolastica
Prof.ssa Alessia Colio